

Chiusa la Porta Santa, «ma il cuore umano può rimanere aperto»

# Si compie l'Anno Santo Ma l'impegno continua

DI Laura Quadri

Ieri sera i Vespri per il compimento dell'Anno Santo della Misericordia nella basilica del Sacro Cuore.



La chiusura della Porta Santa ieri nella Basilica del Sacro Cuore. (fotogonnella)

Ieri la diocesi si è riunita attorno al suo vescovo mons. Valerio Lazzeri nella basilica del Sacro Cuore di Lugano per celebrare il compimento dell'Anno Santo della Misericordia. Presenti, accanto al vescovo emerito Pier Giacomo Grampa, i rappresentanti di molte comunità ticinesi e una grande folla di fedeli giunti da più parti del Ticino. Durante l'omelia di mons. Lazzeri i partecipanti sono stati subito introdotti al vero senso della celebrazione: «Ora, al termine di questo tratto di cammino, siamo di nuovo su una soglia. Finisce l'anno giubilare, come tutte le cose che iniziano nel tempo. Che cosa significa però che finisce? Un conto, dice Sant'Agostino, è affermare che è "finito" il cibo. Ed è una cosa triste, perché allora non c'è più niente da mangiare. Una cosa completamente diversa è invece una veste, una casa, un'opera preziosa, che è finita. Allora, infatti, inizia l'impegno vero, che è quello

di rivestirsene, di abitarla, di fruirne ancora più intensamente. È il senso della celebrazione di questa sera». Il pensiero, nel giorno in cui la Chiesa festeggia la "domenica dei popoli" è rivolto all'altro, a chi ci è prossimo: «Siamo qui a chiederci come possiamo diventare anche noi una porta di accesso per i nostri fratelli e per le nostre sorelle, che si sentono esclusi, come fare loro spazio almeno nei nostri pensieri, nel nostro affetto, nella nostra preghiera. Fuori di noi, infatti, accanto a noi e attorno a noi, ci sono davve-

ro "quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione". Aspettano che noi li consoliamo, non semplicemente con qualche briciola, lasciata cadere per esasperazione dall'abbondanza delle nostre tavole, ma "con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio", che offre conforto ed è insieme slancio che spinge fuori; fuori da ogni forma di grettezza, di chiusura e di autosufficienza». Il Vescovo, riferendosi specificatamente alla situazione dei migranti, giunge poi al cuore del suo pensiero: «Nessuno ha la

risposta prefabbricata e definitiva a questa immensa sfida della nostra epoca. Ed è vero che molte volte abbiamo l'impressione di non poter fare assolutamente niente per tutta questa gente. È tutto così complesso e intricato. Eppure, l'anno della misericordia, che questa sera si compie, dovrebbe aver maturato in noi almeno questo frutto: la scoperta che il cuore umano può rimanere sempre aperto. Anzi, è veramente e pienamente umano solo rimanendo aperto». Così ecco l'invito per l'anno venturo: «Conosciamoci di più reciprocamente. Rimaniamo in contatto. Scambiamoci le esperienze, piccole e grandi, di accoglienza e d'integrazione. Facciamo crescere, per quanto possibile, le azioni di solidarietà e di vicinanza. Invito perciò esplicitamente i singoli, le famiglie, le comunità, i gruppi e le associazioni di ogni tipo a guardarsi attorno, a individuare azioni e gesti, precisi e possibili, da mettere in atto per spezzare il muro invisibile, di cui spesso si sentono circondati coloro che cercano o trovano asilo presso di noi». Sarà questo il nostro modo privilegiato di custodire e moltiplicare la grazia del Giubileo: «il cuore che per noi si è aperto una volta, rimane per noi aperto per sempre».

Il mondo cambia, servono competenze

## Senza tecnica non c'è futuro

«Il mondo del lavoro sta subendo drastici cambiamenti: molti processi di produzione tradizionali sono condannati a sparire per lasciare posto a tecniche d'avanguardia, che richiedono conoscenze e competenze professionali qualitativamente molto più elevate che in passato». **Piero Martinoli**, presidente uscente dell'Università della Svizzera italiana (USI), ha appena pronunciato queste parole al Liceo di Bellinzona. È un venerdì. Le aule sono piene di studenti. E anche il professore, pur non essendo di casa, si è sistemato dietro una cattedra. No, non sono parole visionarie e non è neppure un racconto di fantascienza. Martinoli è al Liceo, invitato dall'Accademia svizzera delle scienze tecniche (ASST), per invogliare, nel corso di una giornata speciale chiamata "TechDay", gli allievi ad amare di più e meglio le materie e le professioni della tecnica e della scienza. Quelle stesse materie e professioni, ha proseguito un attimo dopo il professore, che hanno cambiato il mondo e stanno permettendo «folgoranti progressi nelle scienze della vita, nella fabbricazione di materiali e

farmaci personalizzati, nelle tecniche diagnostiche utilizzate nell'industria e in medicina, nell'automazione dei processi produttivi tramite la robotica e nella gestione di dati e processi mediante l'intelligenza artificiale». Per accorgersene basta entrare in un'azienda industriale, in un laboratorio universitario o anche solo notare che indossiamo vestiti sintetici che non fanno sudare, guidiamo auto che frenano da sole e mettendo una parola su un motore di ricerca in un picosecondo otteniamo milioni di risposte. Sì, il mondo è davvero cambiato.

Ma siamo noi a cambiarlo o qualcun altro? Guardando gli «innumerevoli studi che indicano come siano decine di migliaia i professionisti che mancano e ancora di più mancheranno nei settori della scienza e della tecnica», come ha rimarcato, sempre venerdì, sempre in occasione del "TechDay", il direttore della Scuola universitaria e professionale della Svizzera italiana (SUPSI) **Franco Gervasoni**, la risposta sembrerebbe scontata. «In Svizzera, in diverse discipline tecnico-scientifiche - aveva confermato un attimo



Con TechDay al Liceo di Bellinzona si è puntato a sensibilizzare i giovani.

prima Martinoli - c'è carenza di professionisti qualificati, tant'è vero che le aziende, le industrie, sono costrette a ricorrere a specialisti stranieri». Sembrerebbe un paradosso, eppure è tutto vero. «La penuria di personale qualificato nei settori tecnico-scientifici - ha evidenziato Gervasoni - è un problema da affrontare su scale locale e globale». Come? Un'idea potrebbe essere quella di «sensibilizzare i giovani in età scolastica nei confronti delle professioni tecniche e tecnologiche - ha precisato il direttore della SUPSI - così da indurre sempre più studenti a scegliere questi settori, anche a livello universitario». Mostrando ai giovani «come la scienza e la tecnica possono essere anche un divertimento quando mosse dalla passione», ha annotato dal canto suo **Monica Duca Widmer**, vicepresidente dell'Accademia

svizzera delle scienze tecniche. E così è stato. Per tutta la giornata di venerdì gli allievi e le allieve del Liceo di Bellinzona non hanno frequentato le usuali lezioni, bensì hanno approfondito temi e argomenti di tecnica e scienze naturali, come la stampa 3D, la storia dell'universo, le nuove sfide della medicina moderna, il potenziale elettrico dei muscoli, passando per due moduli in lingua inglese "No life without death" e "The future is now - it has already begun". Per un Liceo, «considerato il contesto in cui viviamo - ha riferito il direttore del Liceo di Bellinzona, **Omar Gianora** - è molto importante saper favorire la formazione di uno spirito di apertura attraverso "momenti di far scuola" differenziati, pensati e pianificati per avvicinare gli insegnamenti scolastici alla realtà presente nella società civile». (AN.B)

## Corsi cantonali Dirigenti comunali a... scuola

Il Dipartimento delle istituzioni ha completato venerdì il programma 2016 dei corsi di formazione e aggiornamento dedicati ai responsabili comunali della protezione della popolazione, che hanno visto la partecipazione di 103 persone. La quinta edizione è stata come di consueto gestita dalla Sezione del militare e della protezione della popolazione. Le giornate di formazione sono state ospitate dal Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile a Rivera. Anche quest'anno sono stati riproposti due percorsi didattici: un corso base, rivolto agli addetti comunali designati dopo il 2015, e un programma di aggiornamento destinato a coloro che hanno delle solide conoscenze di base. Nel primo caso la formazione si è articolata sull'arco di un'intera giornata, strutturata in approfondimenti teorici ed esercitazioni pratiche. Sono stati in particolare affrontati temi legati alla legislazione, al concetto di protezione della popolazione, al ruolo degli enti attivi sul territorio e al loro coordinamento. Sono state inoltre chiarite esigenze, competenze e responsabilità dei Comuni. Accanto a queste attività di base, sono stati infine presentati alcuni temi specifici: il Care Team Ticino, il sistema di allarme alla popolazione, la canicola e la comunicazione istituzionale. Secondo la legge cantonale, ogni Comune è tenuto a designare all'interno della propria Amministrazione comunale almeno una persona di riferimento in materia di protezione della popolazione. Il referente comunale è chiamato, in particolar modo durante le emergenze, a collaborare attivamente con gli enti di primo intervento e gli altri partner che operano in queste situazioni.

### in breve

#### «Vün di ronch del Tendro»

A fine mese sarà pubblicato il nuovo libro di Oswald Codiga, intitolato "Vün di ronch del Tendro". Al suo interno anche una sintesi che riguarda la Cantina Matasci Vini di Tenero. Per ottenerlo si può scrivere a [coswagobluwin.ch](mailto:coswagobluwin.ch) oppure chiamare lo 091/745.2071.

#### «5 appalti a Bonifaccio»

Il Consiglio di Stato ha risposto a un'interrogazione dei due deputati popolari democratici Giorgio Fonio e Lorenzo Jelmini relativa al titolare della CPR di Barbengo e presidente dell'Associazione mastri gessatori Giancarlo Bonifaccio. I due granconsiglieri avevano chiesto lumi su eventuali mandati pubblici ottenuti dalla ditta di Bonifaccio. Il Governo ha risposto che la ditta diretta da Bonifaccio ha ricevuto cinque appalti pubblici negli ultimi tre anni, tutti nel 2015 per un importo complessivo di 650.000 franchi. Lo stesso CdS ha anche precisato che in nessuna procedura sono stati autorizzati subappalti.

#### Misure anti-smog, si parte?

È scaduto ieri il termine per esprimersi sulla seconda versione delle misure anti-smog promosse dal Dipartimento del territorio dopo la decisione di ritirare quelle più controverse come le targhe alterne e le domeniche senz'auto. Zali ha così rilanciato con il divieto di circolazione per i veicoli più inquinanti, Euro 3, in caso di alte concentrazioni di polveri fini. Ora toccherà al Governo decidere cosa fare della bozza di decreto.

Saranno tematizzate giovedì a Lugano

## Politiche economiche alla lente dell'USI

Le idee neoliberali, che hanno caratterizzato il dibattito politico in Europa negli ultimi decenni, continuano a influenzare e strutturare le scelte politiche ed economiche in Occidente nei settori più importanti della nostra società - politica fiscale, ruolo dello Stato, welfare e mercato del lavoro, regolamentazione e concorrenza nei mercati finanziari, gestione dell'euro, e le regole per le grandi imprese. Perché hanno potuto resistere, sin dagli anni ottanta, nonostante le importanti sfide intellettuali, le crisi politiche e quelle finanziarie? Oltretutto: sono riuscite a mantenere le pro-

messe? Perché ripetutamente ritornano, non solo per sopravvivere ma per prosperare? E quale ruolo possono avere le università nella formazione di un pensiero critico nell'analizzare le diverse correnti di pensiero e dottrine economiche? Questi argomenti saranno a tema della conferenza organizzata dall'Istituto di comunicazione pubblica (ICP, Facoltà di scienze della comunicazione dell'USI) con ospite Mark Thatcher, professore di Politica comparata e internazionale alla London School of Economics, giovedì alle 17.45, aula A-11 (palazzo rosso) del campus dell'USI di Lugano.

### sabato l'ultimo appuntamento



#### La Settimana delle religioni

Si è conclusa sabato la Settimana delle religioni in Ticino, organizzata dal Forum svizzero per il dialogo interreligioso e interculturale e incentrata sull'accompagnamento delle religioni alla sofferenza e alla morte. Al Centro evangelico riformato si è svolta una celebrazione interreligiosa alla presenza di persone provenienti da varie etnie. Un momento intenso, segnato dalla preghiera e dall'ascolto di alcune testimonianze di integrazione. In immagine, il Comitato direttivo. > FOTOGONNELLA